Direzione ed Amministrazione CESENA — Via Mazzini, 9 —

IL POPOLANO

Periodico settimanale repubblicano

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trim. L. 1.—
Estero: il doppio.

CESENA, 8 Luglio 1911 - Anno XI. N. 27

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagina prezzi da convenirsi
Pagamento anticipato.

Note politiche

Le note politiche della settimana si riducono esclusivamente alla discussione sul monopolio, che ha tenuto occupata la Camera già per varie sedute, interessando anche in modo straordinario il paese.

E, del resto, è pienamente giustificata l'attenzione che si presta, poichè l'argomento in questione assurge ad una importanza politica: — scompaiono infatti intorno al progetto Nitti le polemiche e le critiche dal punto di vista tecnico e finanziario e subentrano invece altre ragioni per attaccare le basi del Ministero.

Il quale, non ostante l'abilità e l'oculatezza di Giovanni Giolitti, minaccia di crollare o almeno di ritirarsi dalla via intrapresa con tanto ardimento e con tanta audacia.

Noi ricordiamo ancora il fervore di applausi e di critiche che sollevò la condotta di Giolitti quando, succedendo a Luigi Luzzatti, volle comporre un ministero liberale, con una base di estrema sinistra, e rammentiamo pure l'atteggiamento quasi servile del gruppo parlamentare socialista, che, ingannato dalle false apparenze di un programma democratico, si fece strenuo paladino dell'uomo fino allora combattuto inesorabilmente e spietatamente per i suoi metodi immorali di governo.

Noi soli rimanemmo in disparte, mentre tutti gli altri, i clericali non esclusi, battevano le mani e cercammo di rievocare il passato di Giolitti per dichiarare che il suo programma non poteva essere preso sul serio nè darci sicuro affidamento di attuazione. E, benchè combattuti e derisi, rimanemmo sulla breccia e fummo troppo facili profeti.

Che è successo infatti oggi? — La Camera ha iniziato la discussione del progetto Nitti sul monopolio delle Assicurazioni e mentre sembrava nella sua maggior parte favorevole, non ostante la opposizione sistematica e ostruzionistica dei giovani turchi, ora è scoppiato un fulmine davvero impreveduto e inaspettato per tutti, fuorchè per noi. Infatti noi eravamo certi che qualche cosa di straordinario doveva accadere e ci siamo posti sull'attenti e abbiamo combattuto il progetto del Ministro di A. I. C. che ci si presentava come una illusione o una frode. Senza ripetere gli argomenti altre volte citati, a noi basti rilevare adesso che il monopolio, come era voluto da Nitti, mentre da un lato con la proposta sua autonomia d'esercizio toglieva di fatto all'assicurazione la vantata garanzia dello Stato, dall'altro forniva una nuova arma al predominio governativo e mentre doveva servire per procurare i fondi necessari alle pensioni operaie, si risolveva invece in una grande turlupinatura, dimostrata da calcoli aritmetici.

Dunque inutile e dannosa era per noi una simile legge, ma Giolitti la voleva ed era quindi un obbligo assoluto e preciso l'approvarla. Perchè la bellezza e la rettitudine della nostra vita politica, sotto la dittatura del deputato di Dronero, si riducono ancora a questo: i deputati ministeriali potranno sì riconoscere che una legge è male impostata, è cattiva per se stessa, è illusoria e falsa per gli scopi a cui si dice dovrebbe servire, scopi assolutamente irraggiungibili con la sua portata; potranno per esempio ammettere che parlare di pensioni operaie da concedere mediante un monopolio (il quale potrà anche essere esiziale finanziariamente per lo stato) è affermare la cosa più stupida e più burlesca nel tempo stesso; ma essi debbono votare la legge, perchè così vuole il padrone — e il comando di Giolitti non si discute. E se qualche volta la Camera brontola e cerca di ribellarsi, il furbo uomo sa trovare l'espediente e il mezzo di salvezza.

Così è successo oggi: il fulmine a ciel sereno è caduto, ma ne ha provocato lo scoppio Giove, presidente del Gabinetto.

Perchè? altro mistero della politica italiana.

Alcuni giorni fa l'on. Alessio pronunciava alla Camera un lucido discorso, col quale, dopo aver confutato la dottrina esposta dall'on. Salandra, dimostrava la tendenza fatale verso i monopoli più o meno larvati della nuova fase capitalistica e la conseguente necessità che alcuni tra essi entrino nel dominio dell'azione dello Stato nell'interesse della collettività. Del progetto presentato però non poteva completamente accontentarsi e, affermando la illegalità di precludere alle compagnie esercenti il campo della loro attività senza concedere un equo indennizzo, presentava degli emendamenti, non accettati dal Governo.

Trascorso breve tempo l'ineffabile onor. Bertolini, principe ereditario, desideroso di una rivincita, porge nella tempesta parlamentare l'àncora di salvezza all'on. Giolitti: i suoi emendamenti però rispecchiano con fedeltà il discorso ed i concetti dell'on. Alessio, ma il Governo non bada e segue i suggerimenti dell'ex deputato sonniniano.

I giornali democratici sostengono che questa sostituzione di nomi è un grave errore politico per il governo: è vero, essi dicono, che la legge sul monopolio nella sua sostanza tecnica non soffre ingiuria dagli articoli dell'on. Bertolini, ma la marca Bertolini sostituita alla marca Alessio si presta all'equivoco e alle confusioni politiche.

Inoltre si osserva: perchè un fatto così importante si è svolto senza che gli amici non fossero avvisati; senza chiedere consiglio ai diversi capi-gruppo?

Ed ecco i socialisti minacciano di passare all'opposizione, i giovani turchi ritornano ancora all'assalto e il Ministero e specialmente l'on. Nitti, che si è definito novello S. Sebastiano, sentono le frecciate dell'eloquenza caustica e tagliente dell'on. Barzilai.

La conclusione è che Giolitti, volpe vecchia anzi vecchio lupo, se ha cambiato il pelo, non ha però mandato via i suoi vizî e ritorna ora con compiacenza agli antichi amori: — e poco valgono le smentite dell'ultima ora; nessuna rilevanza hanno le dichiarazioni postume: — il progetto sul monopolio giungerà forse a porto in una delle sedute... di novembre, con molte modificazioni e molte concessioni, ma la storia segnerà ancora una triste pagina nel libro della nostra vita politica.

Il Popolano.

Interessi cittadini

Sciogliendo la promessa fatta nel numero precedente, continuiamo a parlare oggi del problema dell'acqua potabile, la cui soluzione tanto interessa la nostra popolazione.

Come già fu detto, il 19 giugno scorso nella Residenza Municipale di Cesena si radunavano i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali consorziate nelle persone dei Sig.ri Angeli ing. Vincenzo, Gualtieri Giovanni, On. Ubaldo Comandini per Cesena; Buzzi rag. Fortunato, Badessi Italo per Ravenna; per la Commissione incaricata degli studi e delle pratiche per l'acquedotto presenziavano gli ingegneri cav. Perilli Mederico e Luigi Distretti e il Segretario Castellani Guido; erano inoltre intervenuti gli ingegneri Balduzzi e Mambrini per la Impresa Medici di Ferrara; gli Ing. Stefanori e Boni per la Impresa omonima ed il geom. Gattamorta per la Società Cooperativa Fontanieri di Firenze.

Aperta la discussione e spiegate le ragioni delle modalità dell'appalto - concorso in base al Capitolato Amministrativo pubblicato, si addivenne fra le parti interessate ai seguenti accordi:

1) La planimetria del progetto si ritiene sufficiente nella scala di 1: 25000 per le tratte in cui non cadono opere d'arte, nelle quali tratte è bene adottare la scala di 1: 2000.

2) Per il profilo longitudinale si ritiene sufficiente adottare la scala di 1: 10000 per le lunghezze, ed una scala a piacimento per le altezze.

3) Per le espropriazioni, la di cui spesa è da inserirsi fra le somme a disposizione della Amm.ne appaltante, basterà presentare l'elenco dei possessori dei fondi attraversati, con il computo delle superfici e delle indennità a ciascuno pertinenti.

4) Ad evasione del penultimo capoverso dell'art. 4 del Capitolato, resta inteso che l'Amm.ne Comunale di Cesena notificherà alle Ditte concorrenti entro il mese di luglio le frazioni del Comune alle quali devesi diramare la condotta dell'acqua potabile e quella di Ravenna similmente farà analoga notificazione non più tardi del 31 agosto p. v.

5) Il tempo utile di sei mesi per la compilazione e presentazione dei progetti decorrerà dal 1.° luglio.

6) Le due Amministrazioni Comunali prendono impegno di domandare e di ottenere al più presto possibile dalle autorità prefettizie competenti i decreti necessari per l'accesso degli ingegneri delle ditte nelle prietà private a scopo di eseguire i rilievi per la formazione dei progetti, dandone avviso agli interessati a termine di legge.

7) Le analisi chimiche e bacteriologiche delle acque da condottarsi saranno fatte a cura e spese del Consorzio, da allegarsi al progetto tecnico e finanziario.

Si decise in seguito di accedere l'indomani, ossia il 20, sui luoghi delle sorgenti per farne consegna alle ditte stesse, ed infatti in quel giorno i varî rappresentanti dei Comuni e delle Imprese si recavano sul posto ed accertavano insieme le sorgive da allacciarsi, che trovansi nell'alto crinale dell'Appennino Tosco-Romagnolo, attorno ai monti Aquilone e Fumaiolo.

E dall'alpestre e ridente villaggio delle Balze, contornato di magnifiche selve di abeti e di faggi, soggiorno gradito e suggestivo per le bellezze che la natura vi ha intorno trasfuso, ai Sindaci di Cesena e di Ravenna veniva spedito il seguente telegramma:

« Consegnando sorgenti Senatello ed altre minori alle Ditte ammesse nobile gara progetto acquedotto consorziale, pensiero Commissione esultante ricorre Cesena e Ravenna fraternamente unite e solidali compimento grandiosa opera che entra oggi fase esecutiva, dopo tanti secoli di ignavia e di sgomento, e destinata a risanare igienicamente parte popolazioni romagnole e contribuire efficacemente civile progresso nostra amata Regione ».

***

A dissipare alcuni dubbi intorno alla natura delle acque del Senatello, sorti fra gli avversari, s'intende, che non vorrebbero, in odio all'Amministrazione repubblicana, il compimento del grandioso lavoro, trascriviamo il giudizio di un ispettore del Ministero di A. I. e C., pubblicato nel volume sulla Carta Idrografica d'Italia:

Vene del Senatello — Sulle falde Nord-Est del Monte Aquilone, a levante del monte Fumaiolo, nel quale sgorgano le *Vene del Tevere*, e perciò pure all'Est dell'alpestre paese delle Balze, scaturiscono, alla quota di m. 1041 sul livello del mare, le sorgenti del *Senatello*, principale influente della Marecchia, alla quale apporta il più grosso tributo di magra e il più turbinoso di piena.

Queste sorgenti, distanti pochi metri fra loro, sono due: una sgorga in una specie di grotta, sotto un grosso masso caduto dall'alto e ripiegato in avanti a strapiombo, e l'altra da una fessura verticale, fra altri grossi massi, pure caduti dall'alto, che sono i più lontani di un grande rovinio dal ciglio della montagna sovrastante.

Innanzi a questi massi si stende un piccolo campo poco declive, in cui i rivoletti che convogliano le acque delle due polle si fondono in un unico canale, che termina in una piccola vasca da invaso di un molino assai modesto, gli scarichi del quale precipitano per alcune centinaia di metri da una costa ripidissima e si raccolgono in ultimo nel torrente Senatello, che comincia alquanto più a monte, con scarsi stillicidi.

L'acqua delle sorgenti, a 7.° di temperatura, è veramente eccellente sotto ogni aspetto. Il suo deflusso, alquanto variabile, fu da me misurato molte volte, durante un periodo di 12 anni e particolarmente quando le vicende meteoriche lasciavano credere che le vene fossero in forte magra.

La più grossa portata riscontrata fu di m.³ 0 063, nel giorno 30 settembre 1909, mentre il 15 dello stesso mese era soltanto di m.³ 0,054, dimostrando così che le abbondanti piogge di quel mese poterono in 15 giorni far sentire considerevolmente la loro azione.

Non così pronta apparve invece l'azione della siccità, poichè il 24 settembre 1897, dopo più di un mese di secca, la portata era ancora di m.³ 0,048, ed in altri anni poco diversa. Però nel 1907, che per l'alta valle del Tevere fu un anno molto povero di pioggia, tanto che il fiume rimase per più di un mese (luglio-agosto) assolutamente asciutto lungo un tronco di circa 12 chilometri, a monte ed a valle di Sansepolcro, le *Vene del Senatello* ebbero una decrescenza straordinaria e si ridussero ad un deflusso di metri c. 0,036 al l", il più piccolo osservato in un dodicennio.

In base a questi dati, alle informazioni attinte dal mugnaio del molino, nel quale la vasca da invaso dà agio di tener conto esatto delle fasi della sorgente, notando il numero massimo e minimo giornaliero delle gorate, negli anni di maggiore abbondanza d'acqua ed in quelli di più forte magra, ossia il numero delle ore di riposo dell'opificio è stato possibile sapere che la più forte magra conosciuta fu la suddetta del 907, che ebbe una durata di quindici giorni circa e cessò in seguito ad abbondanti pioggie cadute sulla fine di agosto.

Un'altra forte magra, nel dodicennio suddetto, avvenne nel 1901; ma la portata non scese sotto m.³ 0,040, come potè constatare con osservazioni dirette l'ingegnere capo del Municipio di Cesena.

In base a tutte queste esperienze non è difficile determinare il regime delle acque di questa sorgente' il quale è il seguente:

Deflusso normale nell'inverno e nella primavera m.³ 0,060
» di magra ordinaria 0,045
» di forte magra 0,040
» di fortissima magra 0,036

al minuto secondo.

La frequenza della fortissima magra può ritenersi di 15 giorni ogni dodici anni od anche ogni quattordici, dappoichè i due anni che precedettero il 1897 furono piovosi. Se poi si volesse considerare che dal 1869 al 1909 un anno soltanto, il 1894, ebbe più scarsa pioggia e neve del 1907 e che il 1908 ebbe più lunga siccità estivo-autunnale, senza eccessiva azione sulle acque sotterranee, la suddetta frequenza della fortissima magra si protrarrebbe ad un trentennio.

La forte magra di m.³ 0,040 può ripetersi con alquanta più frequenza, ma essa pure ha breve durata per le stesse ragioni ora esposte.

La massima magra assoluta, infine, non è in alcun modo determinabile, perchè nè le vicende meteoriche eccezionalissime, nè la loro azione sulle sorgenti, possono essere giustamente apprezzate da chi non assistesse al fenomeno, e nessuno ha memoria di quanto avvenne nel 1835, dopo la più forte siccità nota nell'Italia centrale, che si prolungò dal maggio del 1834 al gennaio successivo.

Vi fu chi scrisse di aver trovato il deflusso alle vene di Senatello di m.³ 0,028 a l"; ma questa asserzione non ha valore, perchè chi la espresse non misurò la sorgente in alcun modo, nè col molinello, nè col riempimento della vasca del molino, nè con lo stramazzo e meno ancora col galleggiante, colà di impossibile uso.

Ho insistito alquanto su questa sorgente, perchè due fra le principali e ricche città della Romagna, Ravenna e Cesena, ad essa vogliono far capo per provvedersi di buona acqua potabile.

Pubblicazioni di Partito

Entro il mese corrente sarà iniziata la pubblicazione del volume:

Il Partito Repubblicano in Italia

dalle origini ai giorni nostri
compilazione storica illustr. a cura di un **Ignoto**

Il volume sarà pubblicato in fascicoli quindicinali (di 5 dispense) al prezzo di cent. 40 ciascuno (ediz. popolare) e di centesimi 60 (ediz. di lusso). Il volume *completo* sarà posto in vendita al prezzo di lire DIECI (edizione popolare) e di lire QUINDICI (ediz. di lusso).

Abbonamento straordinario (pagamento antic.)
Lire CINQUE (edizione popolare)
Lire SETTE e 50 (ediz. di lusso).

È evidente la convenienza di abbonarsi alla pubblicazione quindicinale dei fascicoli.

Tutte le sezioni del Partito, tutti i Circoli Giovanili debbono abbonarsi a questa pubblicaz.

Per ABBONARSI inviare:
per l'ediz. popolare L. 5,—
per l'ediz. di lusso L. 7,50
alla LIBRERIA POLITICA MODERNA
Casella Postale 29 — ROMA. 4

La Ragione della domenica

Supplemento alla quotidiana.

Ha la collaborazione di tutti i pubblicisti del partito repubblicano di molte altre valenti penne della democrazia e delle lettere. Si occupa di politica e di letteratura, di arte e di varietà. Pubblica in ogni numero interessanti fotografie dell'attività repubblicana in Italia.

Esce in 8 pagine grandi, al prezzo di 10 centesimi.
Abbonamento annuo L. 5, semestre L. 2.50.
Redazione ed Amministrazione:
Galleria Natta, N. 4 — TORINO

N. B. – Per i nostri lettori che volessero stabilire abbonamenti cumulativi il prezzo della *"Ragione della domenica"* è ridotto a lire 4 annue e a lire 2 semestrali.

L'AGITAZIONE AGRARIA

Anche quest'anno, causa la resistenza dei proprietari terrieri e l'inerzia dei coloni, i Comuni del Circondario saranno turbati dall'Agitazione Agraria. I Braccianti da soli sosterranno nuovamente la lotta per la tutela dei loro diritti.

Intanto si preannunziano i primi sintomi della battaglia.

La trebbiatura sospesa nei comuni limitrofi.

La Federazione Braccianti ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Proprietari dei Comuni limitrofi*
Lavoratori della terra!

« Anche quest'anno i Braccianti vi domandano lavoro nella trebbiatura del grano.

« Questa richiesta, ritenuta una minaccia, è invece una necessità assoluta per i lavoratori colpiti dalla disoccupazione: un diritto che si è affermato solennemente in tutta la Romagna e ovunque esiste contratto di mezzadria.

« L'abolizione dello scambio delle opere — che noi chiediamo da un lustro — oltre rappresentare un interesse per i proprietari e per i coloni, è un atto di giustizia e di equità verso poveri operai che ogni anno, dopo avere inutilmente reclamato lavori dalle pubbliche amministrazioni — rovinate per le spese di pubblica sicurezza — debbono cercare migliore fortuna al di là dei confini di quest'Italia sì ricca di sole e di terra.

« Nell'attesa che le ragioni del proletariato Bracciante vengano quest'anno riconosciute, *dichiariamo sospesa la trebbiatura nei Comuni di Longiano, Montiano, Gatteo* e nelle frazioni di *Sorrivoli, Monte Codruzzo, Monte Aguzzo* del Comune di *Roncofreddo*, fino a che non sia intervenuto quell'accordo che noi desideriamo da diversi anni per il bene dei lavoratori, per la tranquillità di intere popolazioni.

« *Lavoratori!*

« Ognuno di voi faccia in questo momento il proprio dovere, sia pure sacrificando il piccolo personale tornaconto del momento, senza lasciarsi intimidire dalla forza armata, senza mai ricorrere a parole di minaccia e di violenza; se voi addimostrerete di essere superiori alle meschine provocazioni, superiori ai vostri avversari, vincerete.

« Il trionfo dell'equità e della giustizia non può mancare. »

Cesena 30 giugno 1911.

Per la Camera del Lavoro — T. Schinetti
Per la Fed. Braccianti — A. Camprini

×

Ora esaminiamo brevemente come si presenta quest'anno l'agitazione nei diversi Comuni, per dar modo ai nostri lettori di seguire lo svolgimento della lotta.

A Longiano.

Longiano è indubbiamenle il punto più nero del territorio in cui è estesa l'agitazione agraria.

I piccoli proprietari sono disposti ad accettare l'abolizione dello scambio delle opere, ma la decisione definitiva è lasciata ai grossi possidenti, tra cui i signori Turchi di Balignano. Questi nel 1909 dichiararono a nome anche degli altri proprietari mentre la folla dei dimostranti protestava sotto le finestre del palazzo di Balignano, *che accettavano la trebbiatura coi braccianti, a condizione che fosse riservato ai coloni l'assoluta libertà di accettare o no gli operai, impegnandosi di corrispondere la metà dell'importo di trebbiatura per quei coloni che accettassero i braccianti.*

I contadini interrogati da diverse Commissioni di operai hanno unanimamente dichiarato che sarebbero disposti di assumere i braccianti nel lavoro di trebbiatura purchè i proprietari pagassero la loro metà, mentre invece questi non desiderano appunto la squadra, nè sono disposti di pagare la metà della spesa.

La solita turlupinatura!

I coloni rispondono, a chi privatamente li interroga, che se accettassero i braccianti sarebbero poi costretti a sostenere tutta la spesa come furono costretti i coloni di certi proprietari di nostra conoscenza.

Ci viene pure riferito che quei coloni che accettassero le squadre sarebbero immediatamente colpiti dallo sfratto. Da parte nostra non crediamo che quei signorotti siano capaci di tali imposizioni: certo è che si tenta di spaventare i coloni perchè non trebbiano colla squadra e dare a questi la responsabilità del mancato accordo.

Intanto le leghe braccianti di Budrio, Roncola e Crocetta tentano di venire a una soluzione del conflitto. Riferiremo al prossimo numero.

A Monte Aguzzo, Monte Codruzzo e Sorrivoli.

A Monte Aguzzo quest'anno le squadre braccianti trebbieranno liberamente.

A Monte Codruzzo è probabile l'accordo. Il Segretario della Federazione Braccianti e quello della Camera del Lavoro hanno fatto uffici presso il nostro amico Montalti sindaco di Roncofreddo, il quale si è impegnato di adoperarsi perchè sia raggiunto l'accordo tra braccianti e proprietari di Monte Codruzzo.

Per domenica prossima è stata fissata una riunione dei proprietari e dei coloni di Monte Codruzzo per stabilire il da farsi intorno alle proposte dei braccianti. Data l'autorità del sindaco è molto probabile si raggiunga l'accordo e i braccianti potranno così ottenere la desiderata trebbiatura del grano.

A Sorrivoli la situazione si presenta egualmente favorevole ai braccianti i quali l'anno scorso trebbiarono nei poderi della Congregazione di Carità e di diversi altri proprietari.

La maggioranza dei coloni e piccoli proprietari sono favorevoli di trebbiare colla squadra; diversi altri sono invece contrari perchè i braccianti sono contrastati dai padroni.

Non è da escludersi che si avvenga ad un accordo con tutti gli interessati. I braccianti sono intenti ad un'opera di persuasione in mezzo ai coloni e disposti di mettere in azione tutte le loro energie qualora si volesse far entrare in quella zona macchine *krumire*.

Certo è che i pochi proprietari restii dovranno cedere di fronte alla compattezza dei braccianti del luogo, i quali trovano appoggio in quelli di Riolo, Carpineta e Saiano.

Il Comune di Roncofreddo ha ormai abolito completamente lo scambio delle opere: a Diolaguardia, Ardiano, Riolo, Monte Aguzzo le squadre braccianti hanno applicato *il principio della trebbiatura agli operai;* non sarà molto lontano il giorno in cui tale principio sarà riconosciuto anche a Sorrivoli e a Monte Codruzzo.

A Montiano.

Anche a Montiano la vittoria si può dire non lontana.

In questo Comune l'anno scorso le squadre trebbiarono i barchi di quasi tutti i piccoli proprietari e affittuari: ciò pure avverrà anche quest'anno. Si può dire che i soli che non vogliono accettare l'abolizione dello scambio delle opere siano i signori Paladini e Cacciaguerra, i quali col loro agire diventano così i responsabili di una permanente agitazione che danneggia indubbiamente gli interessi dell'intero paese, rovinando le finanze di questo povero Comune che ogni anno spende tutte le sue risorse nelle spese di pubblica sicurezza.

Martedì scorso una Commissione di braccianti di Montiano, accompagnata dai segretari Schinetti e Camprini, per tentare un accordo per la prossima campagna di trebbiatura si presentava al cav. Cacciaguerra il quale dopo aver detto che era per la pace (a modo suo) avvertiva che se i coloni avessero voluto prendere i Braccianti nella trebbiatura del grano erano liberissimi di farlo, ma che da parte sua non avrebbe pagato nè pure un centesimo e così con una semplice affermazione di libertà, veniva a provocare anche quest'anno la resistenza di quegli operai che ogni anno devono reclamare un po' di lavoro.

A Gatteo.

Dopo che questi braccianti sostengono da ben 4 anni la lotta per l'abolizione dello scambio delle opere nel lavoro di trebbiatura, era ben naturale che anche in quest'anno dovesse ripetersi l'agitazione per il raggiungimento di un diritto che in tutta la Romagna ormai è già conquistato.

La Lega braccianti di S. Angelo lodevolmente si era fatta iniziatrice di un convegno con questa Autorità Municipale allo scopo di togliere possibilmente l'attuale conflitto, non giovevole certo alle risorse di qualsiasi classe. E questo Sig. Sindaco, ad onor del vero, aderiva cortesamente all'invito della Lega i di cui rappresentanti, unitamente ai segretari della Camera del Lavoro di Cesena, venivano gentilmente ricevuti in questa Casa Comunale. Il Sig. Sindaco, sentiti i desiderati dei braccianti, promise e assicurò di interporre i suoi buoni uffici presso i proprietari e di adoprarsi nel miglior modo possibile, per il raggiungimento di un amichevole componimento del conflitto.

Infatti una circolare datata dal Gabinetto del Sindaco fu inviata a tutti i proprietari del Comune, colla quale si invitavano per domenica 2 corr. ad una adunanza in questo Teatro Comunale per trattare e risolvere l'attuale agitazione economica.

All'invito cortese del Sindaco i Signori proprietari hanno risposto non intervenendo all'adunanza, facendo con ciò denotare la mancanza di rispetto verso il primo magistrato cittadino. Solo comparve all'adunanza qualche piccolo proprietario e intervennero pochissimi contadini. Vi fu chi protestò contro l'inqualificabile modo di agire dei proprietari e si deliberò un voto di plauso al Sig. Sindaco per il suo interessamento.

La presenza di due parroci all'adunanza fu interpretata benignamente, non forse per la loro tenerezza verso la classe operaia, quanto per la lealtà di aderire all'invito del Sindaco; invito che ha fatto paura a tanti proprietari liberaloni i quali solo in tempi di elezioni sono larghi di promesse e di chiacchiere.

Fra questi in prima riga si nota la facoltosa figura dell'on. Di Bagno, il maggiore dei proprietari di questo Comune, l'umile questuante di voti nell'ultima lotta amministrativa. Questo Onorevole in guanti gialli che nega lavoro agli operai facendoli sostituire dai propri contadini; che concede i lavori puramente necessari e non inerenti all'agricoltura a tariffe più che minime, lo veduto nelle prossime elezioni a far da galoppino per i preti ed i moderati e lo troverete molto arrendevole, ma da che si tratta di concedere lavoro agli affamati operai se ne resta indifferente, potendosi benissimo fidare della protezione delle armi regie nei lavori di trebbiatura.

Logicamente il Sig. Cacciaguerra non si fa vivo. Pazienza! se non concede, nulla promette.

Poi vengono gli astri minori: i Turchi, i Briganti, i Neri (guarda caso che ironia di nomi!) brontoloni per natura se il loro patrimonio viene gravato di tasse per qualche lira in più. In ultimo i proprietari Savignanesi fra cui il Giorgetti, il Vittori, i Semprini etc.

E così per la coccitaggine e la resistenza dei sigg. proprietari il patrimonio comunale ne risentirà tutte le conseguenze e se Longiano non ride con L. 31.24 di aliquota, Gatteo l'invidia con L. 38.71.

A Cesena.

La Federazione Colonica e quella Braccianti sostengono i memoriali presentati all'Agraria, che i nostri lettori già conoscono.

Queste due Federazioni hanno ottenuto l'incontro delle loro Commissioni con quella dell'Agraria onde tentare un componimento della vertenza, prima che questa si risolva in un conflitto grave per il nostro paese: il che ogni cittadino deve augurarsi non avvenga.

La Federazione Colonica ha delegato a presentarsi dall'Agraria, oltre che il proprio segr. Teobaldo Schinetti, i contadini Fellini Giuseppe, Caporali Giuseppe, Faedi Edoardo e Fiumana Ferdinando.

La Commissione dei Braccianti è composta dal Segretario Arturo Camprini e da Barducci Angelo, Fusconi Egisto, Sacchetti Angelo, Medri Francesco e Casadei Giovanni.

L'incontro tra i rappresentanti dell'Agraria e quelli della Federazione Colonica è avvenuto giovedì mattina nei locali dell'Agraria.

Non è stato raggiunto nessun accordo perchè le parti si sono mantenute nelle loro proposte.

Questa mattina si sono incontrati i rappresentanti dell'Agraria con quelli della Federazione Braccianti non addivendo ad alcun accordo.

Cirini.

COSE DI PARTITO

Circolo U. Rep. P. Turchi. — Lunedì sera ebbe luogo l'adunanza dei soci.

Il maestro Ceccarelli commemorò con nobili ed ispirate parole la morte del compianto amico Lucchi Giuseppe milite fedele dell'ideale repubblicano. Dopo animatissima discussione riguardanti cose d'indole interna si stabiliva:

1.° Di indire per il 15 del corrente mese l'adunanza dei soci per l'approvazione del resoconto morale e finanziario;

2.° Di indire per il giorno 24 corrente l'elezione per la nomina di cinque membri che dovranno far parte del nuovo Consiglio Direttivo.

Comitato Giovanile Repubblicano. — Domani domenica alle ore 10 precise nei locali della Consociazione avrà luogo l'adunanza dei rappresentanti i Circoli giovanili, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Propaganda.
2. Agitazione Agraria.
3. Nomina del Comitato.

Circolo XIII Febbraio. *(Subborgo Porta Fiume).* — Domani, nei locali di questo Circolo si svolgerà una grande gara di bocce libera a tutti i giocatori Cesenati. Tassa di iscrizione L. 1, pagabile presso il sig. Gentili Egisto, barbiere. La Festa sarà rallegrata dalla *Musica cittadina* del Subb. Saffi. Estrazione di ricchissimi premi: ogni biglietto centesimi 5. Alla sera grande festa di ballo con orchestra a violini e corsa nei sacchi.

Gli amici sono pregati di intervenire numerosi con le loro famiglie.

Comitato di Azione Economica. — Lunedì sera si adunò il Comitato di Azione Economica. Furono prese varie ed importantissime deliberazioni che a suo tempo verranno comunicate a tutti i Circoli della Consociazione.

Circolo Giovanile Repubblicano. — *(Subb. Comandini).* — Riuscitissima la festa di domenica. Grande concorso di amici intervenuti con le loro famiglie. Applauditissimi furono gli oratori Avv. Cino Macrelli e M.o Mario Godoli. Agli amici del Circolo Giovanile ed in ispecial modo al loro presidente Ezio Battistini i nostri rallegramenti per l'assidua opera di propaganda repubblicana che vanno continuamente svolgendo per il bene del nostro partito.

Comunicato. — *Ai Circoli Giovanili Repubblicani di Cesena e Circondario.*

All'adunanza generale dei rappresentanti dei Circoli Giovanili che avverrà a Cesena nella sede sociale P. Turchi, domenica 9 corrente, sarà presente il Viaggiatore della *Giovine Italia* G. B. Tuveri.

Tutti i Circoli giovanil sono quindi pregati di fare intervenire i propri rappresentanti per il versamento dell'importo della quota di L. 10 prescritto dal Congresso di Pisa, e dell'importo degli abbonamenti non ancora pagati.

Nostre Corrispondenze

Mercato Saraceno

I pifferi di montagna sono stati suonati per la seconda volta!

La notizia fu appresa da noi con vivo compiacimento, innanzi tutto perchè l'innocenza degli amici nostri fu riconosciuta anche dalla Corte d'Appello di Bologna, secondariamente perchè il signor maresciallo Tumei ne ha ricevuto in pieno petto un colpo tale che per poco non è andato all'altro mondo. Povero maresciallo!.... Deve esser stata terribile la sua delusione nell'apprendere che « *i violenti, i ribelli alle persone oneste, i suscitatori di disordini ecc.* » erano stati prosciolti da ogni accusa!...

Ma.... ci rivedremo a Filippi!.. avrà detto in cuor suo il signor Tumei, e difatti l'altra sera ha denunciato un'altra volta il D.r Torre per aver pronunciato in pubblico una frase poco parlamentare. Non parve vero al Signor Tumei di cogliere la al volo quella frase,.... e non udì o non volle udire che detta frase era in risposta ad altre ingiuriose rivoltegli da una seguace di Marx in vesti femminili.... Sempre imparziale il Signor Tumei! E si capisce!.. col D.r Torre c'è conto corrente e, fino ad ora, in credito è il Dottore. Bisogna pure pareggiar la partita e chi sa non ci riesca un giorno o l'altro quel signore!

Chi lo tien più nella pelle ora? Ha sotto di sè niente di meno che dieci carabinieri: a lui forse parrà di esser passato al comando di un corpo d'armata, altrimenti non si spiegherebbero certi atteggiamenti alla Napoleone! Chi sa cosa diavolo sarà andato a raccontare di Mercato Saraceno alla Prefettura, per ottenere un rinforzo; perchè il nostro paese è uno dei pochi della Romagna, in cui è impossibile succedano conflitti tra repubblicani e socialisti: i repubblicani hanno tanta educazione che basta per non abusare della propria forza e per non provocare nessuno, i socialisti, che sono nella proporzione dell'uno per mille, avranno — oltre l'educazione — anche la prudenza di non farsi provocatori. Perchè mai adunque tanto sfoggio di carabinieri?

Un distintissimo magistrato che resse la nostra pretura per oltre due anni, era solito dire che non aveva mai trovato un paese così tranquillo come Mercato Saraceno. Ora invece, nello spazio di pochissimi mesi, la popolazione mercatese è diventata terribile e pericolosa: i processi si sono susseguiti ai processi, le denuncie alle denuncie, le gonfiature alle gonfiature; il pretore ed il cancelliere stanno per esser soffocati dalla valanga di verbali che il signor Tumei fa loro quotidianamente pervenire.

Ma perchè tutto questo? Non potrebbe darsi che fosse per lo meno affetto da fobia repubblicana? Perchè tutto il suo livore si esplica contro i repubblicani: i socialisti e gli anarchici, che lo scapellano insino a terra e che ad ogni tratto ricorrono a lui per... consigli, sono i suoi figliuoli prediletti. È forse per protegger loro che il maresciallo ha chiesto ed ottenuto il rinforzo? Oh, non tema il signor Tumei e non temano i signori socialisti ed anarchici... Nulla avranno a patire da noi, nè affronti, nè minaccie, nè.... scapaccioni, se areranno dritto e se baderanno agli affari loro come noi baderemo ai nostri. Tengano questa linea di condotta e vedranno che non si presenterà più la necessità di andarsi a ricoverare fra le braccia del maresciallo dei carabinieri.

Sogliano al Rubicone.

Il Consiglio Comunale nell'ultima seduta di martedì 27 giugno prendeva in esame una domanda avanzata dall'Ing. Reami di Bertinoro per l'attuazione di un servizio automobilistico fra Sogliano e Cesena, con percorrenza Roncofreddo e Longiano.

Il Consiglio, pur accogliendo in massima tale domanda, si riservava di prendere in esame un'altra proposta, di cui è promotore il Sindaco di Savignano avv. Vendemini, con la quale si vorrebbe che il servizio, anzichè effettuarsi fra Sogliano e Cesena, dovesse effettuarsi invece fra Sogliano e Savignano con una punta fino a S. Agata Feltria.

Quest'ultima proposta sembra la più accetta al paese di Sogliano, mentre Amministrazione e cittadinanza di Savignano fanno del loro meglio per non vedersi privare di uno scalo importante quale è quello di Sogliano.

Sappiamo che gli on. Baldi e Battelli hanno accordato tutto il loro appoggio per tale servizio, e non più tardi di martedì scorso, una Commissione si è recata da Savignano a Sogliano perlustrando la strada di S. Agata Feltria e rimanendo soddisfattissima per le ottime condizioni in cui tale strada si trova.

Sappiamo poi che altre due domande si sono presentate al Municipio di Sogliano per il medesimo servizio.

Quel che è certo si è che Sogliano per la sua importanza commerciale, per la sede de' suoi uffici governativi merita di essere congiunto allo scalo ferroviario con un mezzo rapido e comodo qual'è quello dell'automobile, e siamo sicuri che, qualunque abbia ad essere il percorso, il servizio non potrà non avere un avvenire sicuro e prossimo, il che noi auguriamo.

Il lavoro preliminare adesso è fatto; le pratiche, mercè l'interessamento costante e lodevole del nostro Sindaco, del Dott. Zanuccoli, sono a buon punto: spetta ora alle altre Amministrazioni provvedere e noi, senza timore di essere smentiti, crediamo che i Comuni non vorranno lesinare sovra le somme per i sussidi da concedere, conoscendo bene quale utile morale e finanziario deriverà per tutti dalla attuazione di un simile servizio.

Boratella.

Lunedì cessava di vivere IMOLESI GIUSEPPE, padre dei carissimi amici nostri Oreste e Mario. Mentre da queste colonne esprimiamo a loro il nostro vivissimo cordoglio, non possiamo tacere un fatto che ha prodotto in tutti noi un senso di vero disgusto.

La lega contadini di Borello, alla quale la famiglia del povero estinto era aggregata, non è intervenuta, almeno in rappresentanza, a rendere l'ultimo tributo di affetto al compagno estinto, ad onta che il capo famiglia avesse dimostrato tale desiderio.

Questa palese mancanza di solidarietà con amici colpiti dalla sventura è biasimevole, e noi la rileviamo per deplorarla vivamente.

Savignano di Romagna.

Sottoprefetto... del papa.

Questa Giunta Comunale popolare avendo deliberato per motivi puramente amministrativi di chiudere provvisoriamente la chiesa detta di S. Rocco di proprietà del Municipio ha mandato in bestia il grasso arciprete di questa parrocchia. Coadiuvato da qualche interessato questi ha fatte facili insistenze presso il delegato della pubblica sicurezza per imporre l'immediata apertura della chiesa stessa. Ieri infatti il sotto prefetto di Cesena ha inviato qui un suo incaricato con un balordo decreto di riapertura della chiesa per lo specioso o generico motivo dell'ordine pubblico!!

Se si pensa che nel paese nessuno si è interessato della chiusura della chiesa, salvo poche beghine, parrà incredibile l'allarme dato da questo delegato e l'atto poliziesco e servile del sotto prefetto di Cesena che ha voluto fare un *cadeau* ai preti con aperta violazione della legge e del diritto.

Questa sopraffazione commessa dalle autorità politiche che trescano coi più neri nemici della patria e della libertà, ha creato in paese un vivo fermento e si stanno già organizzando pubbliche proteste.

×

Dopo l'atto clericalmente fazioso del sottoprefetto di Cesena, si sono adunati più di centocinquanta liberi pensatori di qui, che dopo di avere unanimemente votato un vivace ordine del giorno di protesta hanno stabilito di indirizzare un manifesto alla cittadinanza e di tenere viva l'azione contro le continue provocazioni e soprusi dei preti. Con essi sono due o tre moderati inaciditi, che si vantano di essere liberali settembrini.

Ieri il sottoprefetto, il quale vuole continuare a percorrere la falsa strada in cui si è messo, commettendo un'altra violazione di elementare libertà di critica e di pensiero, non ha permesso la integrale pubblicazione del manifesto:

« *Cittadini!*

« Un'altra prova della tracotanza dei preti e dell'asservimento dell'autorità governativa ai loro foschi fini: la nostra rappresentanza comunale, dichiarando la chiusura provvisoria — sino a che non vi avesse provveduto in via definitiva — della Chiesa di S. Rocco di proprietà del Municipio, ha esercitato un suo legittimo diritto e compiuto il proprio dovere di tutela del patrimonio comunale: I preti che col loro occhio obliquo spiano ogni occasione per mostrarsi quali furono sempre *provocatori* e *reazionari*, nella tema di vedere perduta una delle loro botteghe di sfruttamento, hanno fatto ricorso alla Questura: la quale servilmente ha voluto prestare man forte al pretume locale e violando la legge, calpestando il diritto ed il mandato di civici amministratori, commettendo infine una inaudita sopraffazione ai liberi sensi della cittadinanza, ha mandato qui un suo funzionario coll'incarico di riaprire la Chiesa.

Savignano che diede il braccio dei suoi valorosi figli per ogni battaglia della libertà della Patria e del pensiero contro il suo eterno nemico; Savignano che vanta nobile tradizione di esempio nell'ascensione della civiltà e del progresso e che fiera della sua dignità oppose sempre valida azione contro le tenebrose mene dei preti e contro tutte le imposizioni e sopraffazioni delle regie autorità, si mostri ora e sempre non indegna del suo passato ed elevi la sua virile protesta contro i neri sfruttatori di medioevali pregiudizi che il soffio della civiltà spazza via; e sia questo severo ammonimento ai calpestatori delle libere coscienze.

Cittadini!

Affermate ognora con la vostra parola e coi vostri atti pubblici e privati che il nostro Paese non tollera la dominazione del prete e che non indietreggia nel cammino della civiltà.

La Commissione dei liberi pensatori.

Nuovo Negozio di Manifatture

Il 15 corr. il Signor **Sintoni Giuseppe** aprirà in **Piazza Vittorio Emanuele N. 81** un nuovo **Negozio di Manifatture** con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi mitissimi.

S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.

Carro poppolanno

oh lo diceo io che Fafino l'era andato via e che alora lano sostituvito con la Fafina? Si capiva subito che il stille non era il suvo ma che l'era duna dona la quale la non a più il sugo che si vede che la parduto tuto che la è doventata vecia. Le poi quello che quando che io scrivevo a Fafino non mi arispondeva più a tuono; sfido io, arispondeva la signora Fafina sucialista per sportismo come che si dicce.

Ma va la Fafina, lasia andare, basta che tu ci daga i soldi al Culeo così Betini lo stampa, cossa voi scrivere che non sai quelo che dici? Le vera che nun lai mai sapputo, mo almeno prima stavi zitta. Di che scerva Oreip *che tira fora i rosolacci lu pinetta e la tossa convulsa, lassa che scriva lui che la sa fare longa anca quando che non ha gnente da dirre, magari dicci che una volta si firmi* Oreip *unaltra volta* Uomocheridi *unaltra volta* Magistro *unaltra volta* Fradolcino.

Va la Fafina, lasia andare, chiudi che le meglio si no questaltra volta ti scrivo a te una letera che ti dicco il mio santimento la quale ti dispiaccerà. Io non voglio instizirmi con te che ti conoscio e ti voglio bene parquanto che tu sipa una signora e io un povereto, tu una sucialista è io un aripoblicano, io non mi voglio instizirmi, mo lascia andare e di a Fafino che scriva lui anca se le lontano che le letere arivano sempre a tempo parchè adeso che le caldo anche il Culeo va più adagio a scapare.

Carro poppolanno domenica ti scrivo per dirti una cossa che riderai mo che non rideranno tuti la quale sono il tuo

Zvan del Trumbone.

CRONACA CITTADINA.

Gli Agrari contro il Bilancio Comunale 1911. — Ad istanza degli Agrari Cesenati è stato notificato al Sindaco fin dal 30 Giugno s. il ricorso alla V^a^ Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione 15-16 maggio p. p. della Giunta Provinciale Amministrativa di Forlì su la sovrimposta stanziata nel bilancio 1911.

La Giunta ha già provveduto per la difesa del Comune incaricando anche per questa volta l'on. Udaldo Comandini e l'Avv. Filippo Turchi.

Avremo un bis della sentenza, magnifica per le contraddizioni in essa contenute, emessa contro il Comune per la sovrimposta del bilancio 1910.

Teatro Comunale. — Domani a sera andrà in scena, come è noto, l'opera giocosa *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa.

Esumata felicemente in quest'anno, alla Scala ha avuto un successo strepitoso, che è continuato anche negli altri principali Teatri d'Italia.

Del celebre compositore, nato in Aversa il 17 Dicembre 1749 e morto a Venezia l'11 Gennaio 1801, è inutile parlare: basti dire che con lui l'opera buffa arrivò, per i suoi tempi, al più alto grado di perfezione per la naturalezza, giovialità sana e per gli interessanti contrasti.

Il matrimonio segreto fu dato per la prima volta a Vienna nel 1792; a Napoli nel 1793 fu ripetuto ben 110 volte in 5 mesi; a Parigi venne rappresentato il 10 Maggio 1801.

Del complesso artistico fanno parte la Sig.na Jole Massa e Ubaldo Ceccarelli, nostre gradite conoscenze.

Divieto del commercio dei cocomeri a Trieste e nel litorale Adriatico. — Il Presidente della Camera di Commercio di Forlì dà la notizia di simile divieto affinchè le Ditte locali, eventualmente interessate, non abbiano a reclamare indennità che non verrebbero accordate; e perchè non possano ripetersi i danni e gli inconvenienti lamentati nello scorso anno.

Vino all'estero. — Presso gli uffici comunali di Segreteria e di Polizia, sono ostensibili le norme da seguire per la spedizione del vino negli Stati Uniti.

Mercato dei bozzoli. — Apertosi la mattina del 14 si è chiuso il 29 giugno scorso il mercato dei bozzoli. Dal bollettino generale rileviamo che il peso complessivo dei bozzoli è stato di Kg. 170.887,60, raggiungendo un prezzo di L. 540.194,26.

Il minimo prezzo è stato di L. 2; il medio da L. 2,719 a L. 3,362; il massimo da L. 2,90 a L. 3,85.

La Direzione delle Poste dei Telegrafi. — avverte che « L'art. 11 §. 1 della convenzione principale di Roma vieta di fare uso, nel servizio internazionale, di francobolli creati per uno scopo speciale e particolare al paese di ammissione, come i francobolli commemorativi aventi una validità transitoria.

Si avverte quindi il pubblico di astenersi dal francare con gli attuali francobolli commerativi del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia le corrispondenze dirette all'estero, perchè esse verrebbero senz'altro tassate ".

L'Afta epizootica. — Nel nostro Comune per ora è completamente scomparsa. Non più una stalla sequestrata, non una bestia sospetta.

Ai nostri agricoltori spetta più che ad altri la solerte vigilanza onde impedire che s'introduca nel nostro Comune bestiame ammalato se essi vogliono conservare il loro immune dalla malattia contagiosa.

Per l'igiene. Facciamo eco volentieri al compiacimento sul " Cittadino „ per la larga distribuzione di disinfettanti nelle vie quale misura preventiva di qualsi sia possibile infezione. Ma vorremmo che l'ufficio competente fosse un po' più severo o meno longanime verso tutti quei propietari, che adducendo una scusa o un'altra lasciamo per mesi e mesi (non esclusi quelli dell'estate che sono i più pericolosi) i pozzi neri rigurgitanti, buche di letame scoperte, cortili pien di immondizie, latrine sporche, stalle senza scoli.

Nessuna ragione, diceva il "Cittadino„ di preoccupazione esiste ancora qui da noi, ma è bene essere previdenti, specialmente, diciamo noi, quando si tratta di veri letamai esistenti nel centro della Città.

Niente longanimità dunque verso i Signori proprietari di case! Dal momento che essi sono molto bravi ad aumentare vergognosamente il nolito, facciano almeno i lavori necessari a tutela dell'igiene e del decoro del loro inquilino.

Avvelenamento. — La ventennne Calboli Maria di Subb. Comandini lunedì sera ingoiava a scopo suicida una soluzione di sublimato che, malgrado i soccorsi prodigatile all'Ospedale, i medici si riservarono di pronunciarsi.

Sotto il treno. — Martedì alle ore 13 circa, l'amico carissimo Raimondo Bisacchi inscrtto al Circolo Unione P. Turchi, in un momento di supreme sconforto stanco di una vita insidiata da male incurabile affrontava volontariamente la morte sotto il treno nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Al corteo funebre che ebbe luogo giovedì parteciparono con bandiere diverse società repubblicane, i maniscalchi e numerosi amici.

Sulla tomba disse commoventi parole il segretario della Consociazione avv. Cino Macrelli, evocando le doti di cittadino e di repubblicano del caro perduto.

Alla famiglia così dolorosamente colpita le nostre sentite condoglianze.

Smarrimento. — Chi avesse trovato una cambiale in bianco di L. 1600 a firma Suzzi Carlo fu Pietro smarrita dalla moglie sig.a Gurioli Eugenia il giorno 5 luglio percorrendo Corso Garibaldi, Corso Umberto I.° e Via Uberti, è pregato portarla in Via Dandini N. 1 nello studio legale del Rag. Luigi Mastri ove gli sarà data competente mancia

Aumento di tassa per porto d'armi. — Per disposizione di legge è aumentata di L. 2- oltre i decimi, la tassa di concessione per ottenere la licenza di portare qualunque arma ad uso di caccia o di difesa personale e di un quinto quella relativa a strumenti di caccia diversi da fucile. Per la stessa disposizione è aumentata di un quinto la tassa per le altre licenze di caccia senz'armi.

Concorso. — È aperto un concorso per l'assunzione in servizio presso il comando del 4° e 5° Reggimento Artiglieria di parecchi *aggiustatori meccanici* e montatori elettrici.

L'avviso relativo è ostensibili nell'Ufficio di leva dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno.

La Società di Mutuo Soccorso Calzolai di Cesena ha pubblicato il seguente manifesto: *Ai Calzolai del comune di Cesena!*

Son trascorsi 301 anno da che due ciabattini cesenati — Michele Bandi e Matteo Proli — si fecero promotori della costituzione di questa Società la quale, sopravvivendo al tempo ed alle ingiurie de' passati governi, seppe nelle sventure accomunare gli animi e, nello scambievole aiuto, consolidare trionfalmente la propria esistenza.

Con l'unità della Patria risorta a civile nazione, il nostro sodalizio potè liberamente esplicare ogni sua attività e, svincolandosi dalle strettoie del vecchio dominio che ne soffocava ogni legittima aspirazione, il 8 marzo del 1885 iniziava vita nuova con indirizzo laico e democratico.

A festeggiare solennemente la data di fondazione della nostra Società, invitiamo i Calzolai del Comune di Cesena — appartenenti o no a questo sodalizio — a partecipare con le loro famiglie, alla tradizionale **GITA CAMPESTRE** che avrà luogo lunedì 10 corrente.

Sarà giorno di lieto ricordo. Gli operai si stringeranno fraternamente la mano e dimenticando almeno, per poche ore, i dolori della vita umana, saluteranno con intima gioia il nostro vessillo sociale, simbolo di amore e di pace.

Pro-Maternità — Le alunne del 1° Corso Normale ànno offerto al Pro-Maternità 21 camicine per neonati.

Ringraziamenti a loro ed all'egregia insegnante signora Teresa Favini Gaudio.

Beneficenza. — Il Consiglio d'Amministrazione del locale Zuccherificio ha fatto dono di 200 kg. di Zucchero cristallino al Civico Ospedale.

Il Sig. Adolfo Ceccaroni deputato all'ospedale, accettando l'offerta a beneficio degli infermi poveri, a nome della Congregazione ringraziava con una nobilissima lettera il locale Zuccherificio per la generosa oblazione.

Mattatoio pubblico. — *Capi abbattuti nel mese di Giugno:*

	Buoi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio	19	—	14	8	—	20
Palmieri F.lli	10	5	11	1	2	27
Salberini F.lli	11	11	16	—	8	54
Valzania	9	7	12	—	5	29
Angeloni	11	8	14	7	5	39
Palmieri Nullo	9	5	18	—	5	15
Amaducci	6	2	6	—	18	63
Totali N.	66	33	86	16	43	247

Stato Civile. — Dal 24 al 30 giugno:

Nati — Maschi 10 — Femmine 12 — Totale 22.

Morti — Pedriali Pasqua di anni 81 casalinga — Tontini Giuditta di anni 90 casalinga — Minghelli Giacomo di anni 81 falegname — Castori Giovanni di anni 49 coloao — Gardini Agostino di anni 64 colono — Piriui Salvatore di anni 60 colono — Zanoli Giovanni di anni 67 possidenie.

Ospedale — Monti Annunziata di anni 76 casalinga.

Matrimoni — Brasini Federico cel. anni 21 meccanico con Manuzzi Nerina nub. anni 21 massaia — Ugolini Silvio ved. anni 30 colono con Giovannini Linda nub. anni 27 bracciante — Gatavecchia Pio cel. anni 20 calzolaio con Ceccarelli Malvina nub. anni 20 lavandaia — Tombetti Agostino cel. anni 25 merciaio ambulante con Brunoni Zaira nubile anni 26 sarta.

☛ **La Ditta Manifatture** Fratelli Pasquali di Bologna che dal 24 u. s. con tanto successo e a prezzi di ribasso e di liquidazione ha aperto una favorevole vendita di prova in Piazza Duomo N° 1 di fianco alla Macelleria Angeloni, non essendogli possibile nei locali che ha a disposizione esporre gli innumerevoli articoli fini e confezionati ha gentilmente ottenuto da cotesta spettabile Cooperativa Calzolai, pure in liquidazione per cettazione, di esporre Domenica 9 corrente nelle vetrine del suo negozio in Corso Umberto I N° 2 alcuni di detti articoli coi relativi prezzi di vendita che verrà però egualmente continuata in Piazza Duomo N° 1.

L'enorme vendita fatta in questi soli pochi giorni ed il completo e sincero compiacimento di quanti fecero acquisti prova evidentemente la verità di questo ribasso da non confondersi colle solite mistificazioni.

Venerdì prossimo 14 corrente verrà effettuata la vendita esclusiva degli scampoli a prezzi irrisori mentre per qualche giorno ancora continuerà lo smercio degli altri articoli.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Cooperativa Calzolai - Cesena

Corso Umberto I.° N. 2

Dal 29 Giugno 1911

nel negozio della Cooperativa è incominciata la vendita in liquidazione di un ricco assortimento di

Scarpe per Uomo, per Signora e per Bambino, forme d'ogni grandezza e articoli accessori per calzoleria. Si trovano pure **sandali** d'ogni misura, **pantofole, soprascarpe di gomma, aborci da inverno e tre macchine da cucire** in ottimo stato.

Occasione propizia per fornirsi di calzature e di altri articoli a buon mercato

Malattie degli Occhi e difetti della Vista

Dott. P. MARCHINI

CESENA - FARMACIA SALVI - CESENA

MERCOLEDÌ dalle 12 alle 15.

SABATO dalle 8. alle 11.

— **Consultazioni gratuite pei poveri** —

Il Dott. G. MAGNI

specialista per **malattie d'occhi,** visita tutti i **MERCOLEDI'** — alle ore 12 — nell'Ambulatorio annesso alla **FARMACIA NUOVA.**

Borghetti Nullo - Carrozzaio

CESENA - Subb. E. Valzania

Eseguisce qualsiasi lavoro e riparazione colla massima esattezza e solidità a prezzi convenientissimi.

Diffondete ***Il Popolano,***

Macchine Singer per cucire

UNICO NEGOZIO

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

CESENA

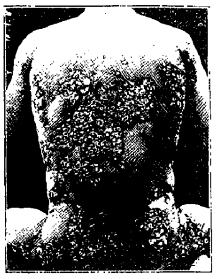
Chiedasi il "Catalogo Illustrato,, che si dà gratis

Corso Umberto I. N. 10

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe

SANGUE



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere* egualmente gratis questo opuscolo *dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA, la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

American Bar GuidazziOttavio

Cesena Portico Ospedale

Birra Dreher di Vienna cent. 15

Ghiaccio Cristallino di Pracchio

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO
Servito con apparecchio "Ideale,,
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè servito istantaneamente con apposita "Macchina Ideale,,

Deposito e Vendita di Caffè in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Private: Liquori - Creme Gelati - Siroppi - Vini di lusso e nostrani - Confetture - Cioccolato Caramelle.

VENDITA-DEPOSITO-RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

AVVISO

Il **premiato mobilificio** *di*

ARISTIDE VALZANIA

che era nell'Istituto Artigianelli, è stato trasferito nel nuovo apposito locale in Via di Circonvallazione dei mercati.

Selleria SPINELLI - Cesena

NEGOZIO - Via Dandini
LABORATORIO - Via Strinati (già Fiera) 14

GRANDE ASSORTIMENTO
di Finimenti completi ed accessori per per scuderie.

Si eseguiscono pure FINIMENTI per commissioni e RIPARAZIONI con la massima esattezza e sollecitudine.

PREZZI MODICISSIMI.

NESTLÈ

FARINA LATTEA

"Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi, supplisce l'insufficenza del latte materno e facilita lo svezzamento,,

SOCIETA ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Bologna - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - Bologna

Le più perfette universalmente adottate

Premiate colle massime Onorificenze

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI DA MONTAGNA
Grad Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.
ESPOSIZIONE DI PIACENZA 1808

Orologeria Argenteria
URBANO PASINI

CESENA Via Zeffirino Re 34

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo

Sveglie e Regolatori delle primarie fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e placato in oro garantite inalterabili

Eseguisconsi riparazioni garantite un anno.

Articoli di OTTICA
Assortimento di occhiali e pincenz.
Riparazioni e pezzi di ricambio.

BAGNO DI ROMAGNA (Firenze)

REGIE TERME di S. AGNESE

Acque salso-boro-litio-iodio-bromiche alla temperatura di 43° grad

Bagni ad immersione, idro-termo-elettrici, a vapore, fanghi, doccie scozzese.

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, te monoartriti, poliartriti croniche deformanti, ecc.: contro la gotta, l'uricemia, la renella, I reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica, ecc.

Accessi:

Da Cesena — Servizio giornaliero automobilistico: Dal 15 giugno al 30 Settembre due corse (ore 8 e ore 17).
Da Forlì — Servizio giornaliero postale da Meldola — ore 7,30. N. B. Dal luglio in avanti servizio automobilistico.
Da Bibbiena — Corso giornaliero postale (con diligenza) ore 7. Dal 1 giugno al 30 settembre: due corse; ore 7 e ore 18
Da Firenze — Corsa automobilistica nei giorni di domenica e mercoledì — ore 6 dal 1 luglio in avanti con fermata a Pontappoppi, Bertozzi via Pepi 2

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione.

Ferramenta - Ottonami - Armi ed Accessori

Nessuno faccia acquisto di articoli del genere senza aver visitato il **Nuovo Negozio**

P. FANTAGUZZI & S. MARALDI

Corso Umberto I N. 4 **CESENA** *Corso Umberto I N. 4*

Si invita il pubblico a voler esaminare particolarmente la fornitura di ARNESI per **meccanici fabbri, falegnami, calzolai e muratori** ed il ricco assortimento di **fucili — polveri piriche — cartuccie** estere e nazionali.

SPECIALITÀ: dosatura e preparazione cartuccie.

QUALITA' di generi e condizioni di vendita da non temere concorrenza

OFFICINA MECCANICA
F. Lombardini & C.

26 Borgo Cavour — **CESENA** — Borgo Gavour 26

COSTRUZIONI RIPARAZIONI
IMPIANTI DI MACCHINE INDUSTRIALI E DI MOTORI.
Specialità in lavori al Tornio.

— Cesena, Tipografia G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —